

Israele congela l'ipotesi dell'invasione di Gaza



(Servizio a pagina 9)

Il premier torna a illustrare come la strada scelta dal suo governo abbia permesso di superare la crisi

Monti: "Evitato il disastro totale ed ora tornano gli investitori"

Il presidente del Consiglio, a Dubai, ha parole rassicuranti sulla salute delle finanze pubbliche italiane e di quelle dell'eurozona. L'economia tornerà a crescere nel 2013

DUBAI - "Siamo riusciti a evitare il disastro totale. Spegnerne l'incendio di casa era la priorità, anche perché non potevamo accendere un altro focolaio in Europa". Mario Monti sceglie Dubai - davanti a investitori e politici del Golfo - per tornare a sottolineare come la strada scelta dal suo governo, fatta di risanamento e riforme, sia stata vincente. Come dimostrano anche le attese dell'Ocse che - annuncia il Professore - valutano il suo operato in 4 punti di pil nei prossimi 10 anni. E gli investitori che stanno tornando. Di fronte ad una platea interessatissima a conoscere come l'Italia sia cambiata e come il processo politico e i cittadini abbiano digerito la cura, Monti parla di partiti politici - i tre maggiori che sostengono la sua maggioranza - che hanno fatto un passo indietro "benevolo" per appoggiare in Parlamento anche le riforme impopolari. E di italiani che hanno "compreso" e non "hanno reagito come è accaduto purtroppo in altri paesi come Grecia, Spagna e Portogallo".

(Continua a pagina 8)

RIUNIONE DI FUOCO

Codazzi, Giunta direttiva nel mirino



(Servizi alle pagine 2 e 3)

CASO SPINELLI

Scoppia il giallo dei soldi il ragioniere nega il riscatto

ROMA - Nega Spinelli; nega Ghedini; e nega, attraverso il suo avvocato-parlamentare, anche Berlusconi. Ma che dietro il rilascio del cassiere del Cavaliere vi sia il pagamento di un riscatto è ipotesi tutt'altro che tramontata: se non altro fino a quando non verrà trovato il denaro di cui parlano i sequestratori nelle telefonate intercettate e la cui "esistenza e ingente entità - sono le parole del Gip del tribunale di Milano - appare non revocabile in dubbio".

(Servizio a pagina 8)

DDL SALLUSTI

Multa per il Direttore e carcere per il giornalista

ROMA - Il giornalista può andare in carcere. Il direttore no. Lui, in caso di diffamazione, se la può cavare con una multa fino a 50mila euro. E' questo l'ennesimo 'rilancio' del Pdl sul ddl Diffamazione per tentare di evitare a tutti i costi il carcere al numero uno de "Il Giornale" Alessandro Sallusti.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



L'economia cresce

CARACAS - L'economia cresce. E lo fa per l'ottavo trimestre consecutivo. Lo certifica la Banca Centrale ed il ministero della Finanza: nel terzo trimestre dell'anno il Pil è stato del 5,2 per cento. Il ministro delle Finanze, Jorge Giordani, e il presidente della Banca Centrale, Nelson Merentes, ai giornalisti presenti alla conferenza stampa, hanno manifestato soddisfazione e ottimismo.

- Il venezuela - ha sostenuto il ministro Giordani - è entrato in una fase di crescita stabile e sostenibile. E' una crescita, questa, che permetterà al Paese di superare la meta prevista per il 2012: la crescita del Pil del 5 per cento.

(Servizio a pagina 6)

SPORT



**La Juve batte 3-0
il campione
d'Europa**

LA BATOSTA DI MOODY'S

Francia, addio "Tripla A"

(Servizio a pagina 9)



Famiglie sul piede di guerra contro la Giunta direttiva della scuola italiana. L'unico esito della riunione tra direzione, genitori e Console è la calendarizzazione di un nuovo incontro e una presunta convocazione dell'Assemblea dei soci

Riunione alla Codazzi, Giunta direttiva nel mirino

Monica Vistali

CARACAS - Prendete un nutrito gruppo di genitori infuriati, un Console dai mille propositi, una giunta direttiva apparentemente acefala e un rappresentante dell'Ambasciata forse eccessivamente discreto. Aggiungete un Comites che finalmente decide di fare il suo lavoro e l'entrata in scena improvvisa del governo venezuelano nelle vesti di due funzionari del 'Ministero de Educación'. Condite tutto con denunce, lamentele, attacchi e tentennanti difese, ed eccovi servita la "riunione informativa" che ieri avrebbe dovuto risolvere i tanti problemi della scuola privata italiana A. Codazzi di Caracas ma che, nei fatti, non ha portato a nulla. Tutto è stato rinviato ad un nuovo incontro il 29 novembre.

Scoppia il 'caso Codazzi'

Nonostante le polemiche e le lunghe discussioni, la situazione non ha ancora i contorni ben definiti e i punti interrogativi sono tuttora molti. Quel che è certo è che, dopo una traiettoria di più di mezzo secolo ed anni di contributi governativi (dai 140 mila euro del 2007 ai 17 mila dell'anno scorso), la storica istituzione scolastica della capitale si dice al limite della bancarotta e minaccia di chiudere i battenti.

La crisi, che si trascina da tempo, scoppia a settembre, quando a due settimane dall'inizio dell'anno scolastico la giunta direttiva convoca le famiglie degli alunni per comunicare un aumento delle tariffe scolastiche improvviso quanto esagerato: le rette mensili passano da 1.830 bolivares a 3.500, le quote d'iscrizione per i nuovi arrivati da 3.500 a famiglia a 5.000 ad alunno e quelle per i già immatricolati da 1830 a famiglia a 3.500 ad allievo. Secondo la scuola, solo un rincaro di tali proporzioni avrebbe permesso di coprire sia i buchi causati dalle famiglie morose sia l'aumento del salario del personale scolastico. L'aumento, però, è illegale, in quanto la legge venezuelana permette di alzare le quote ad un massimo del 10% l'anno e

con previo consenso unanime dell'assemblea dei genitori.

Le famiglie dei 'codazzini' non accettano il rincaro e neppure l'atteggiamento dell'attuale giunta direttiva che preferisce imporsi con decisioni già prese che dialogare con i diretti interessati. "Siamo qui per informare, non per discutere o negoziare" avrebbe detto la seconda vicepresidente della giunta, Gladys Burgazzi, ai genitori che chiedevano spiegazioni (giustificando ieri le sue parole con un risibile "non avevamo il microfono"). Le famiglie in protesta presentano quindi denuncia presso l'Indepabis (Istituto per la Difesa delle Persone nell'Accesso ai Beni e Servizi) e annunciano la costituzione di una 'Società di Genitori e Rappresentanti' che possa ricevere donazioni da destinare alla scuola, realizzare le riparazioni necessarie, chiedere un rendiconto finanziario e la presentazione di fatture. Non è solo una questione di soldi: i genitori si dicono disposti a pagare, ma solo se, in cambio, viene offerta ai loro figli un'educazione di qualità in una struttura di qualità. È ufficialmente scoppia il 'caso Codazzi'.

Una proposta ignorata

Tra settembre ed ottobre si susseguono gli incontri incrociati tra le parti: l'ufficio del Console Davoli si apre e si chiude ad ogni battito di ciglia, il Comites è invitato a cena da esponenti della Collettività per cercare soluzioni, le famiglie discutono tra loro e si organizzano ed entra in ballo anche l'Ambasciata. L'esito delle discussioni è la riunione di ieri e la proposta avanzata dal Console, presentata come unica soluzione all'empasse della scuola: pagamento delle morosità, rette mensili a quota 2.900 bolivares e borse di studio da parte del governo italiano per chi non può pagare più di 1.830 bolivares.

I genitori, però, anche questa volta reagiscono mettendosi sul piede di guerra e per tutta la durata della riunione scagliano contro la giunta direttiva una

serie di attacchi e critiche, ignorando di fatto la proposta del Console (definita "fenomenale" dal presidente del Comites, Michele Buscemi) che in pochi minuti finisce purtroppo nel dimenticatoio.

La ragione di tanta aggressività è in primo luogo la assoluta mancanza di fiducia delle famiglie nei confronti di una Giunta

Paolo Mari. Non il Presidente della Giunta direttiva della Codazzi, Adriano Gioenco, che ancora una volta ha stupito tutti non presentandosi all'incontro.

Illegittima, inefficace, furbetta

Illegittima, si diceva. Lo statuto dell'associazione civile senza fini di lucro che regge la Codazzi sta-

in degrado, la manutenzione scarsa, le infiltrazioni costanti. Manca la carta igienica, i bagni non funzionano, l'auditorium e il 'salón maternal' sono chiusi, il laboratorio di fisica è inattivo, il bar è sprovvisto di tutto ciò che non abbia la forma di una 'empanada' frita. Secondo una mamma, "non vale la pena pagare un solo bolivar per un'educazione che non risponde neppure ad un minimo livello di salubrità". Per un'altra, invece, è legittimo iniziare a pretendere un contratto scritto che impegni la scuola in investimenti mirati nel miglioramento dell'Istituto per ogni nuovo apporto delle famiglie. "Nessuno paghi un solo bolivar se non ci dicono dove finiscono questi soldi".

Alla qualità delle strutture si affianca quella dell'insegnamento. Un tema delicato che si è toccato quando una mamma del Comitato genitori ha chiesto come il Console, nelle vesti di Procuratore agli Studi, avesse potuto firmare e quindi certificare la pagella di sua figlia contenente i voti di inglese e musica, materie che questa non aveva frequentato per quasi tutto l'anno a causa dell'assenza di professori. La donna ha parlato di "falsificazione di documenti pubblici". Si è chiamata in causa la questione del 'corpo docenti'. "Io non voglio elemosina - ha dichiarato una mamma riferendosi alle borse di studio proposte dal Console -. Io pago se ho la garanzia di non vedere un professore diverso ogni due settimane".

Perché tanti problemi con i professori? Una delle cause pare sia la contrattazione in nero. Esempio il caso di Gianluca Salvati, professore alla Codazzi dal 2004 al 2006, che sarebbe stato chiamato a prestare servizio dalla Dirigente scolastica Anna Greco in persona. Dopo aver lasciato il suo posto di lavoro Salvati è arrivato a porgere denuncia in Tribunale al fine di ottenere dalla scuola la legittima liquidazione che questa voleva negargli. La Codazzi, come si legge negli atti del processo, per non dover



direttiva considerata illegittima, inefficiente e, per alcuni, furbetta per quanto riguarda l'amministrazione del denaro. Quando un genitore da voce a questo malcontento senza troppi giri di parole, scoppia un fragoroso e lungo applauso che ammutolisce tutto il palco: il presidente Gianfranco Incerpi, il vicepresidente della Giunta Guido Brigli, la seconda vicepresidente Gladys Borgazzi, il Console generale Giovanni Davoli, il membro del Comites Michele Buscemi, il primo Consigliere d'Ambasciata

bilisce che la Giunta debba essere rinnovata ogni biennio ma l'attuale direzione non mette a disposizione le sue poltrone da più di otto anni. Ai genitori che chiedono le ragioni di questo sistema antidemocratico, la Giunta risponde con un sonoro silenzio. L'unico passo avanti è stato l'impegno del Vicepresidente a convocare un'assemblea dei soci per il mese di febbraio.

Per quanto riguarda l'inefficienza, stando a quanto denunciato dai genitori da qualche anno a questa parte le strutture sono



sborsare quattrini ha addirittura negato in aula "l'esistenza di una relazione lavorativa tra le parti" e quindi qualsiasi obbligazione economica nei confronti del professore (cose che succedono, quando non si ha dalla propria parte un contratto). Fortunatamente, e in tempi brevi, la giustizia venezuelana ha dato ragione al giovane insegnante ed ha obbligato la scuola a pagare l'importo dovuto. Sul suo blog, Salvati ha pubblicato gli atti del processo e l'assegno relativo al pagamento della sua liquidazione, oltre ad una copia della sua carta d'identità venezuelana (numero E.82.360.383), precisando che è un documento falso, comprato, "ottenuto illegalmente, dopo più di un mese di clandestinità, tramite corruzione di Pubblico Ufficiale e in assenza di registrazione alla Camera del Lavoro". Parla poi delle "difficoltà affrontate in Italia per ottenere il riconoscimento del punteggio maturato e dell'affannosa quanto inutile ricerca dei legittimi contributi maturati in quegli anni di lavoro al limite dello sfruttamento".

La denuncia avanzata da Salvati non è un caso isolato, sono infatti numerosi i docenti che si sono rivolti alla legge venezuelana per vedere rispettati i loro diritti di lavoratori. Questo spiegherebbe un dato presentato da una mamma ed estratto dai bilanci della scuola: 250 mila bolivares a Simone Giovenco, avvocato della scuola ma soprattutto moglie del presidente della Giunta. Una cifra che crea sospetti, così come crea perplessità l'esistenza di un conto corrente aperto anni fa dalla scuola in Svizzera. Un conto da anni inutilizzato dove finiscono i finanziamenti del

governo italiano ed in cui, si è difesa la Giunta, è accumulato il denaro per i tfr degli insegnanti. Il Console, avanzati dai genitori i primi dubbi sulla giusta amministrazione economica della scuola, si è affrettato ad assicurare l'esattezza dei bilanci presentati dalla giunta, comprovata da una revisione effettuata in modo incrociato con l'Ambasciata d'Italia. Le analisi confermerebbero l'esistenza di una "situazione di difficoltà" e "nessuna prova di illeciti". Ma il Comitato genitori, dal canto suo, non è convinto: sostiene che i conti non sono trasparenti e che i numeri presentati dalla scuola - numero di alunni, morosità, stipendi, spese - sono falsi. A questo proposito ha costruito un contro-bilancio dal quale si evince l'inesistenza di una situazione di passivo economico ed ha chiesto di partecipare alla stesura dei rendiconti anche con i genitori che non fanno parte del Comitato. Il documento è stato chiesto dal Console per una valutazione ufficiale.

I genitori hanno accusato la Giunta direttiva di una serie di manipolazioni della documentazione ma anche di una serie di irregolarità nei confronti della legge venezuelana. "Sono andato al Ministero dell'Educazione e mi hanno detto che c'erano due carrelli pieni di fascicoli sulla Codazzi" denuncia un genitore. Una testimonianza corroborata dall'intervento di Euridice Álvarez, Coordinatrice dei plessi privati del Distretto Capitale, secondo cui l'Istituto Codazzi "si trova illegale all'interno del Ministero dell'Educazione", "non compie con i 27 requisiti delle istituzioni scolastiche" ed è gestito da una "giunta irresponsabile".

Giunta che, dal canto suo, non nega qualche 'problemino': "Chi non ha mai avuto problemi con il 'seguro social'" si è difeso Brigli.

Il governo venezuelano, comunque, sembra appoggiare i genitori nella loro lotta per il proseguimento e il buon funzionamento della scuola. Noel Diaz, Capo del controllo e della valutazione studi del Ministero dell'Educazione, ha ribadito che "siamo in Venezuela e qui non si chiuderà né la parte italiana né la parte venezuelana" della Codazzi. Una promessa che, visti i precedenti, sembrerebbe veritiera. Infatti in

passato è stato il Ministero venezuelano ad impedire la chiusura delle sezioni venezuelane e della scuola materna italiana dell'Istituto. Ed ora, per dare un'ulteriore spinta sulla buona strada, Diaz ha consigliato di convocare alla prossima riunione anche i rappresentanti della 'Defensoria del Pueblo', della Procura e della 'Defensoria de Niños, Niñas y Adolescentes', ribadendo però che si tratterà solo di un accompagnamento. "Senza pregiudicare nessuno, il Venezuela vi ha sempre rispettati" ha dichiarato. Ad alcuni sembra che da parte della Giunta direttiva manchi la

volontà di far funzionare la Codazzi. E' stata denunciata l'esistenza di un documento al Ministero de Educación secondo cui la seconda vicepresidente Gladys Borgazzi "continua ad attendere la chiusura della scuola"; ci sarebbero 37 bambini cui sarebbe stata impedita l'iscrizione all'Istituto (lo stesso Istituto secondo cui una delle principali cause dei problemi economici attraversati è la mancanza di nuove immatricolazioni); aiuti e donazioni rifiutati (come quello dell'Eni, che si sarebbe offerto a riparare l'auditorio ed a pitturare l'intera struttura). Ci sarebbe poi una Giunta che negherebbe ai genitori la possibilità di incontrarsi nella sala riunioni obbligandoli a discutere e manifestare in strada; ci sarebbe la brutta esperienza dell'Istituto Bolívar y Garibaldi non ancora dimenticata che crea incertezze e corrode la fiducia nelle istituzioni italiane; ci sarebbe... E ci sono i bambini.



PENSIONI

Oltre 7 milioni con meno di mille euro



ROMA - Per più di 7,2 mln di persone la pensione non supera i mille euro al mese. E' quanto emerge dal bilancio sociale dell'Inps, che registra un crollo delle nuove pensioni erogate nel 2011: sono state 540.334 pari al 12,8% in meno rispetto all'anno precedente. Le previdenziali sono state 79.308 in meno rispetto all'anno precedente. Calano anche le nuove prestazioni assistenziali, che registrano un -16,5% (i trattamenti sono stati 424.153): il totale delle prestazioni liquidate lo scorso anno ammonta a 964.487 unità, con una riduzione del 14,5%.

L'assegno medio per le pensioni di vecchiaia nel 2011 ammonta a 649 euro, mentre per le pensioni di anzianità si sale a 1.514 euro, evidenzia l'Inps. L'importo medio mensile arriva a 1.034 euro e ne beneficiano 9,6 mln di pensionati. Gli assegni di vecchiaia e anzianità, ricorda l'Istituto, pesano per oltre il 77% sul totale delle erogazioni e la spesa previdenziale costituisce l'87,4% della spesa pensionistica complessiva. Le pensioni di anzianità erogate sono state quasi 4 mln, quelle di vecchiaia, invece, sono state 5,3 mln.

Gli ex lavoratori dipendenti sono 5,8 mln, mentre gli ex lavoratori autonomi sono 3,3 mln. All'interno delle diverse categorie gli assegni variano molto, a seconda dei soggetti: si va da 834 euro per i coltivatori diretti a 1.777 euro di dipendenti per gli assegni di anzianità. L'importo medio degli assegni di prepensionamento, 307.822 trattamenti, ammontano a 1.469 euro. Le pensioni ai superstiti, che sono più di 3,8 milioni, hanno un importo medio di 560 euro mensili; mentre le prestazioni di invalidità/inabilità, che sono poco meno di 1,4 milioni, arrivano a un importo medio mensile di 599 euro.

Nel 2011 l'Inps ha erogato oltre 14,5 milioni di pensioni di natura previdenziale (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità e pensioni ai superstiti) per una spesa che si aggira attorno ai 169,9 miliardi di euro e poco più di 4 milioni di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per circa 24,6 miliardi di euro. La spesa pensionistica lorda complessiva, comprensiva delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili, è passata da 191,2 miliardi di euro nel 2010 a 194,4 miliardi di euro nel 2011 con un aumento dell'1,7% (3,2 miliardi in valore assoluto) sostanzialmente localizzato nella spesa previdenziale.

L'Inps evidenzia ancora che la spesa per le famiglie, nel 2011, è arrivata a 6,7 miliardi, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente (+4,5%). In crescita risultano anche le prestazioni per maternità (+4,3%), pari a circa 3 miliardi, e le prestazioni per malattia (+2,1%), che ammontano a 2 miliardi. Le domande pervenute lo scorso anno sono state 375.893, in aumento del 27,37% rispetto al 2010.

Nel 2011, il maggior numero dei beneficiari con pagamento diretto di assegni al nucleo familiare sono i lavoratori domestici, con 116.458 domande definite. La gestione separata, anche nel caso degli assegni al nucleo familiare, presenta un lieve calo rispetto l'anno precedente. La spesa totale relativa agli assegni al nucleo familiare è di 5,4 miliardi di euro. Nel totale sono compresi gli assegni per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale. I contributi incassati nell'anno corrispondente ammontano a 6,2 mld.

L'Agenzia delle Entrate, che ha condotto l'indagine, ha comunque precisato che la mancata corrispondenza tra uscite ed entrate "non è automaticamente rappresentativa di un'evasione"

Un milione di famiglie a reddito zero eppure spende



ROMA - Una famiglia su cinque, 4,3 milioni di nuclei, presenta spese non allineate ai redditi. E tra loro un milione, a fronte di esborsi abituali e significativi, dichiara guadagni quasi azzerati. E' tra queste fila che si potrebbe nascondere un esercito di evasori. Ma l'Agenzia delle Entrate, che ha condotto l'indagine in base alla versione aggiornata del redditometro, avverte come la mancata corrispondenza tra uscite ed entrate "non è automaticamente rappresentativa di un'evasione".

Il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, spiega che la discrepanza può avere "mille giustificazioni", tra cui "donazioni e regali". La ricerca comunque conferma che il tasso di irregolarità è maggiore nel reddito d'impresa e da lavoro autonomo e rileva la presenza di affitti

celati e guadagni in nero di dipendenti, probabilmente seconde occupazioni. Lo studio svela così i poteri delle nuove "armi" contro il sommerso diffuso: il redditest, approdato on line, e l'ultimo redditometro, pronto per diventare operativo all'inizio del nuovo anno.

Si tratta di sistemi che si basano sul confronto tra reddito prodotto e spese sostenute, ma il redditest è semplicemente un programma a disposizione del contribuente, scaricabile via web, per una verifica "in privato" della coerenza entrate-uscite familiari. Mentre il novo redditometro è nelle mani del fisco. L'Agenzia delle Entrate ha fatto calare così il velo sulle due

novità, dopo una lunga fase di sperimentazione. - Il redditest - sottolinea Befera - non è uno strumento obbligatorio, ma

utile a chi ha dei dubbi sul rapporto di coerenza tra uscite ed entrate. Due sono i possibili risultati dell'autoverifica, che ognuno può fare via internet senza preoccuparsi di lasciare tracce sul web: chi vede accendersi una luce verde può stare tranquillo, avendo esborsi a prova di fisco, chi, invece, si trova davanti a un semaforo rosso dovrebbe riflettere sulla propria dichiarazioni dei redditi.

Il redditometro, invece, si basa su 100 voci di spesa, dati certi, come i pagamenti sostenuti e le situazioni di fatto (spese medie di tipo corrente, risultanti dall'analisi annuale dell'Istat). Il controllo incrociato con le dichiarazioni permette poi di misurare la coerenza tra uscite ed entrate. Per rendere operativo il redditometro manca solo un decreto del mini-

stero dell'Economia. Befera assicura che "a gennaio sarà sicuramente utilizzabile", adoperando "la massima cautela e solo per differenze eclatanti". Tra i punti di forza del nuovo strumento c'è l'obbligatorietà del "doppio contraddittorio" Intanto dalla Banche Svizzere arriva l'ok per l'accordo fiscale con l'Italia.

- I nostri clienti italiani lo vogliono e certamente lo vogliamo noi - afferma il vicepresidente della direzione dell'Associazione svizzera dei banchieri, Jakob Schaad -. I soldi arriveranno in Italia senza bisogno di un esercito di finanziari in giro.

Gli istituti di credito elvetici, infatti, faranno da sostituto di imposta ai clienti della Penisola che si regolarizzeranno mantenendo l'anonimato

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

RECTORA

Hernández niega que estación al elector sea un cuello de botella

CARACAS- La rectora del CNE, Socorro Hernández, aseguró que sí se cumple con el procedimiento sobre el manejo de la Estación de Información al Elector esta no debe generar un cuello de botella. "Donde hay la estación son centros que tienen tres mesas o más y es donde más se presentan casos del voto asistido".

MINISTRO

Villegas dice que "Medios no son neutrales, ni públicos ni privados"

CARACAS- En una visita realizada este martes a la Redacción de la Cadena Capriles, el ministro de Comunicación e Información, Ernesto Villegas, indicó que "los medios no son entidades neutrales, ni los públicos, ni los privados y sobre la base de esa realidad es que debemos trabajar. No asumir una posición ingenua".

CAUSA R

Denuncia presunto manejo ilegal de químicos en Bolívar

CARACAS- El Diputado a la Asamblea Nacional, Luis Edgardo Mata, denunció este martes el presunto manejo ilegal de químicos por parte de Hidrobolivar, CVG Bauxilum y CE Minerales, empresa expropiada por el Estado, a través de una aparente triangulación.

El rector Vicente Díaz, dijo que para las elecciones de alcaldes y concejales hay tres escenarios posibles: 14 de abril, 26 de mayo o 16 de junio

Díaz: "Alcaldes serán elegidos en el primer semestre de 2013"

CARACAS- El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz confirmó que están evaluando varias fechas para las elecciones de alcaldes y concejales que se realizarán para el primer semestre del año 2013. Dijo que en principio hay tres escenarios posibles: 14 de abril, 26 de mayo o 16 de junio.

"Es una decisión bastante compleja desde el punto de vista técnico porque son muchos cargos a elegir, muchos candidatos y aspirantes, eso requiere tiempo de preparación, lo que va a suceder es que sea en el primer semestre y estamos trabajando con un equipo técnico para ajustar la fecha porque estas tiene que ser lo suficientemente rápido para cubrir este período ya culminado del mandato de ellos".

El rector detalló que el período de alcaldes vence este año, mientras que a la de concejales "tiene varios años de atraso por diferentes circunstancias", mencionó sin ofrecer mayores detalles.

Cambio en la directiva

En relación al tema de cambios en la directiva del ente comicial, recordó que a él, a la rectora Tibisay Lucena y a Sandra Oblitas se les vence el período el cual supone un cambio en la directiva y autoridades máximas del Consejo. "A partir del 28 de abril dejamos de ser rectores". Díaz hizo un exhorto a la Asamblea Nacional a que se aboquen a ese tema lo más pronto que pueda con el fin de garantizar los reemplazos



en el justo momento que se vence el período y que no haya necesidad de prolongar sus estadías aquí. "El país necesita una alternabilidad en las instituciones y el CNE tiene que ser un ejemplo de eso".

El rector comentó sobre la medida tomada por el CNE de mantener la estación de información al elector, "es una decisión que va en contra de lo que los venezolanos vimos, sentimos y percibimos el día de la elección". Insistió que la estación es un despilfarro de recursos, dinero "y ejercicio de fetichismo tecnológico por parte del Consejo, esto no le hace ningún aporte particular al elector, más bien dificulta y retrasa el acto de votación". Indicó que quienes sufragan ya

tienen suficiente información o la pueden obtener el día de la votación a través de los medios tradicionales. "En cada uno de los centros de votación, se colocan unos rotafolios donde se pone el listado de los electores que voten en el centro, discriminado por mesa de votación, página del cuaderno y el renglón donde le corresponde estampar su firma, el procedimiento tradicional siempre se ha hecho de esa manera".

Díaz recordó que él presentó una solicitud al CNE planteándole la necesidad de eliminar la estación porque retrasa las colas y fue rechazada. "En el proceso de rechazo establecen los Rectores que pasar por allí, es de carácter obligatorio".

CAPRILES

Desestima propuesta de seguridad de Jaua

CARACAS- El gobernador del estado Miranda y aspirante a la reelección, Enrique Capriles Radonski, desestimó el Plan de Seguridad propuesto el pasado lunes por su contendor político Elias Jaua, al argumentar que el gobierno nacional no ha gestionado las políticas de seguridad necesarias.

"Ellos son los primeros responsables en materia de seguridad, llevan 150 mil homicidios en los últimos años en nuestra Venezuela", enfatizó.

"El señor Jaua es igual al señor Cabello, nosotros le decimos al pueblo de Miranda: Hay que movilizarse, hay que votar. Tenemos los mejores candidatos comprometidos con el progreso", mencionó Radonski de cara a las elecciones regionales el 16 de diciembre.

Capriles afirmó que no caerá en triunfalismo, por ello invitó a toda la comunidad de la región a que ejerzan su derecho al voto en las elecciones venideras, "tenemos no solamente que ganar la gobernación el 16 de diciembre, sino que tenemos que ganar las alcaldías después", dijo.

En el marco del encuentro que sostuvo con un gabinete parroquial en el sector Virgen de Fatima 2, en el municipio independencia, en el cual hizo entrega de certificados para materiales de construcción integrados al plan Mi Vivienda.

VOLUNTAD POPULAR

Respaldará a Luis Lippa y Julio César Reyes

BARINAS- El responsable nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, hizo un llamado a todos los venezolanos a doblegar el desánimo, y en particular a los activistas de Voluntad Popular, "para que sean líderes que convencan a quienes aún no están convencidos o están desanimados, para que vean las consecuencias de no ir a votar".

Continuando por su recorrido por Venezuela, en respaldo a los candidatos unitarios electos en las primarias de febrero, López, visitó el Alto Apure y el estado Barinas, donde ratificó el apoyo de la tolda naranja a Luis Lippa y a Julio César Reyes, respectivamente, como los gobernantes que garantizan "un camino de Paz, Bienestar y Progreso" para sus regiones.

"Venimos a darle un respaldo solidario, sincero, que no se traduce en un momento, sino en un compromiso de lucha de todos los días, a Luis Lippa, próximo gobernador del estado Apure", expresó López, acompañado de los dirigentes nacionales Juan Guaidó, Sergio Vergara y la responsable regional, Lumay Barreto, durante una concurrencia asamblea en Guasdalito en la que dispuso su organización "a llevar el mensaje de que con un gobierno de la unidad se va a vivir mejor y se va a estar mejor en el Alto Apure".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Granadillo niega "cacería" contra las pequeñas farmacias

En una entrevista a la emisora Unión Radio, la Superintendente Nacional de Costos y Precios Justos, Karlin Granadillo, negó que se vaya a iniciar una "cacería" de las farmacias independientes o más pequeñas, por no haberse registrado en el Sistema Automatizado de Administración de Precios (Sisap), sino que se buscará detectar la razón en la falla de asesoramiento.

Desestima que haya necesidad de declarar emergencia en el sector farmacéutico, y asegura que eso es parte de un sector que está generando una matriz. "Definitivamente y lamentablemente, es un vocero de ese sector que está generando una matriz de opinión negativa".

La funcionaria aseveró que la Superintendencia se reunió con las farmacias para tratar el tema del registro, "los talleres se dieron a nivel nacional para instruir sobre el proceso".

Resaltó que las reuniones se dieron a nivel nacional para acercarse a las farmacias independientes, más de dos mil empresas.

12 mil contenedores a la espera de ser descargados en los puertos

La presidenta de Fedecámaras en el estado Vargas, Cipriana Ramos, sostuvo que los retrasos en los puertos encarecen las operaciones y los productos. "Tenemos el riesgo de perder las divisas", advirtió al tiempo que puntualizó que 12 mil contenedores están a la espera de un lugar en los almacenes de los patios.

"Allí viene mercancía que puede dañarse y en esos más de 12 barcos que están a la espera hay más de 400 contenedores refrigerados que podrían estar llenos de pernil, carne, aceitunas, panetones, entre otros productos", señaló.

Exhortó a Cadivi a reconocer la problemática, y que de no presentarse los documentos en el tiempo legalmente establecido "le solicitamos que reconsideren la liquidación de las divisas porque es un tema que escapa de nuestras manos".

Fariás: Debate constituyente culminará el 30 de noviembre

La Jefa de Gobierno del Distrito Capital, Jacqueline Faria, destacó que el pueblo venezolano ha acudido a la convocatoria que ha hecho el Ejecutivo para participar en el debate constituyente para la construcción del plan de gobierno 2013-2019. Comentó que a partir del 30 de noviembre iniciará la fase de sistematización de los aportes.

"Este plan está siendo construido por el pueblo organizado y es así como los consejos comunales, las comunas en construcción, las mesas técnicas de agua y energía, así como las organizaciones que la revolución ha ido gestando están participando en las asambleas", dijo. Destacó que las propuestas se están priorizando y se están recibiendo en los buzones identificados como Opina por la Patria.

"En la Ciudad del Debate que está colocada en la Plaza Diego Ibarra se está yendo por sectores a presentar los resultados de los debates, a partir del 30 de noviembre iniciará la fase de sistematización de la información para luego enviarse al comandante Chávez para su evaluación y pueda presentar el plan a partir del 10 de enero a la Asamblea Nacional", informó.

PNB graduará esta semana 1.386 efectivos policiales

El viceministro Sistema Integrado de Policía, Luis Fernández, informó que este viernes se graduarán 1.386 oficiales de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) para seguir fortaleciendo la seguridad en el país.

De este grupo, 300 apoyarán la seguridad diplomática y un grupo irá al Metro de Caracas, la información la dio a conocer durante una entrevista en el programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión.

Resaltó que con ello se evidencia la "responsabilidad con que el Gobierno de Hugo Chávez asume la seguridad en las calles".

También mencionó que está previsto el proceso de formación de 50 mil nuevos oficiales.

Ferías navideñas comienzan este viernes en La Candelaria

El vicepresidente para el área de Economía Productiva, Ricardo Menéndez, informó este martes que tal como lo había anunciado el presidente Hugo Chávez, el próximo viernes iniciarán las llamadas Ferias navideñas, con el apoyo del ministerio para la Alimentación. El inicio de estas ferias se llevará a cabo en el Complejo Ferial La Candelaria y se extenderá a los 24 estados del país. Según Menéndez, el costo promedio de la hallaca en base al precio de los insumos vendidos en estos operativos será de 5,9 BsF.

Estos establecimientos estarán disponibles hasta el próximo 29 de diciembre, durante este tiempo el ministerio de Alimentación realizará 3.014 operativos para distribuir más de 20.000 toneladas de alimentos.

El ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani aseguró que Venezuela entró en una nueva fase de crecimiento estable y sostenible

PIB creció 5,2 % en el tercer trimestre

CARACAS- El presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), Nelsón Merentes, anunció este martes los resultados alcanzados durante el tercer trimestre 2012 de la economía venezolana, ubicando el Producto Interno Bruto (PIB) con un crecimiento del 5,2 por ciento.

"Con esto la economía crece por octavo trimestre consecutivo", puntualizó, el titular del BCV, durante una rueda de prensa ofrecida, en compañía del ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani.

Para Merentes, la tendencia al crecimiento de la economía y la desaceleración de la inflación se mantendrá para el cuarto trimestre de este año y para el ejercicio fiscal 2013.

El presidente del BCV recordó que el producto interno de la actividad petrolera mejora con respecto al 2011. Mientras que la actividad no petrolera crece de 4.8% a 5.4% por séptimo trimestre consecutivo.

En relación al área de la construcción, Merentes enfatizó que la Gran Misión Vivienda Venezuela (GMVV) fue de vital importancia para el empuje de este sector, cuya cifra escaló de 10,9% a 12,6% durante el tercer trimestre de 2012.

"Es bueno decir que la construcción empieza a repuntar a partir del año 2011, del tercer trimestre. Los trimestres anteriores del año 2011 estaba decaído, alrededor de cero, entonces ahora nos estamos comparando en este tipo de actividad con números mayores", subrayó Merentes.



"A medida que los números son altos, la valoración para superar un ejercicio o actividad económica es bastante compleja", recalcó el funcionario.

El presidente del Banco Central de Venezuela, hizo hincapié que el país entró a una nueva etapa de expansión, al registrar su octavo trimestre consecutivo de crecimiento, lo que se traduce en una economía más robusta que avanza mientras desacelera el índice inflacionario.

Merentes señaló que a la economía se están inyectando 35 mil millones de dólares al año y la pregunta que debe hacerse es si esa cantidad es suficiente. Merentes cree que sí al tomar en cuenta el crecimiento de la economía.

Al preguntársele sobre el

Sitme, dijo que no puede hacer anuncios sobre posibles emisiones en una rueda de prensa.

Fase de crecimiento

En tanto el ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani aseguró que Venezuela entró en una nueva fase de crecimiento estable y sostenible, por encima de la tasa presupuestada, con una inflación en descenso. También resaltó que ha mejorado, incluso, la relación entre economía formal y economía informal 60-40. Giordani atribuyó el crecimiento en un cambio estructural de la economía por la inversión social. Mencionó que la cifra representa un crecimiento de la economía venezolana, al resaltar que el presupuesto para el año 2012 la tasa

estimada se ubicaba en un 5%, "que ya ha sido superada si vemos lo que es el resultado y las evaluaciones del primero y el segundo y tercer trimestre, ahora en este tercer trimestre con un 5.2%", dijo.

Por otra parte indicó que el área de las comunicaciones tiene una tasa repetida, "lo que se denomina como tasa de crecimiento continuada de casi 35 trimestres sucesivos de crecimiento y solamente viene superado por los productos y servicios del gobierno central, por una racha, una racha de crecimiento de 39 trimestres sucesivos y eso es producto de la política nacional incluyente que ha mantenido el presidente Chávez desde el mismo 2 de febrero de 1999, con una inversión social de más de 500 mil millones de dólares, incide en los sectores de salud, educación, fundamentalmente".

FISCAL

Ortega Díaz rechazó la "comparación" sobre la cifra de violencia entre Gaza y Venezuela

CARACAS- La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, rechazó este martes la comparación que se hace sobre la cifras de violencia en la Franja de Gaza, con el balance extraoficial de la cifra de muertos en Venezuela los fines de semana.

"No es pertinente comparar la Franja de Gaza con Venezuela", dijo Ortega, durante la inauguración de la Fiscalía 6° del Área Metropolitana de Caracas (AMC).

La fiscal precisó que la violación de los Derechos Humanos por parte de Israel hacia Palestina es "única en el mundo", añadiendo que ha habido muchos casos de violaciones de DDHH y diversos organismos internacionales "hacen mute". "Esa no es la situación que vive Venezuela, en Venezuela se respetan los Derechos Humanos", agregó.

En el mismo sentido, subrayó que "en Venezuela las instituciones del Estado han hecho esfuerzos por trabajar en la prevención del delito".

En otro orden de ideas, la fiscal se refirió a la solicitud de privativa de libertad que solicitaría la Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional contra el gobernador de Monagas José Gregorio Briceño, por supuestas irregularidades cometidas durante su gestión.

Ortega indicó que el Ministerio Público no ha recibido ninguna denuncia sobre ese tema y explicó que a las gobernaciones que se les acuse de este tipo de hechos deben ser sometidos primero a un antejuicio de mérito.

En relación a las investigaciones sobre el incendio ocurrido en Amuay, en el mes de agosto de este año, la Fiscal informó que aún no están listos los resultados de las investigaciones.

"Se están haciendo unas experticias donde se tienen unos ingenieros químicos. Estamos esperando los resultados, estiman que en un mes y medio puedan tener los resultados. Tan pronto los tengamos, el Ministerio Público los dará a conocer", expresó.



Una ricerca commissionata da McAfee svela i 'trucchetti' che usano i giovani europei per tenere i genitori all'oscuro delle loro attività online

Tre quarti degli adolescenti "on-line" beffa i genitori

ROMA - Non solo nativi digitali, cioè cresciuti con le tecnologie, ma anche 'disconnessi digitali' dalla famiglia, cioè abili ad oscurare la propria attività online ai genitori. Si moltiplicano i monitoraggi sulla vita segreta dei teenager sul web e su tutti i pericoli che ne potrebbero derivare. Con il modello più autorevole, quello di papà Obama, che ha vietato Facebook alle figlie di 10 e 13 anni.

Questa volta, a puntare l'attenzione, è una ricerca commissionata da McAfee che evidenzia come i tre quarti dei ragazzi europei tiene all'oscuro i genitori delle loro attività online e di quali trucchetti usa per nascondere i propri comportamenti. L'indagine - condotta da Atomik Research in Regno Unito, Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi e Italia su 200 genitori di adolescenti

e 200 teenager di età compresa tra i 13 e i 17 anni in ogni nazione - ha svelato un 'gap' tra quello che pensano di sapere i genitori (il 31,8% di quelli europei e il 44% di quelli italiani è convinto che il proprio figlio adolescente dica tutto ciò che fa su Internet) e quello che fanno i ragazzi (il 75,5% di quelli europei e il 69% di quelli italiani è sicuro di sapere come nascondere ai genitori quello che fa online). Ed ecco i trucchi che i teenager confessano di adottare per beffare i genitori sul proprio comportamento online: il 47,5% minimizza la finestra del browser quando un genitore entra nella stanza (in Italia lo fa il 54%); il 38,8% cancella la cronologia del proprio browser; il 28,7% ammette di visualizzare contenuti fuori da casa; il 28% nasconde o elimi-

na contenuti video non appropriati; il 17,7% dei ragazzi ha creato un indirizzo di posta elettronica privato sconosciuto ai propri genitori (che serve non solo a mandare mail ma anche a partecipare a chat, forum o iscriversi ai social media). Inoltre, il 41,7% dei ragazzi 'disconnessi digitalmente' ammette che i propri genitori disapproverebbero i siti che visita; mentre il 43,6% (il 47,5% in Italia) ha visto almeno un video con contenuti che i genitori non approverebbero; il 34,1% (in Italia il 47,5%) ha ammesso di aver acquistato musica pirata online mentre un 6% ha ammesso di aver comprato alcolici o farmaci su Internet. Infine, il 26,5% ha inviato o pubblicato su Internet una propria foto osè; il 25,6% ha ammesso di cercare online le soluzioni delle verifiche

scolastiche; il 23,5% ricerca intenzionalmente online immagini di nudo o esplicitamente pornografiche e il 15% dei ragazzi ha dichiarato di essersi effettivamente incontrato di persona con qualcuno che aveva conosciuto online. Riguardo il ruolo di controllo dei genitori, la ricerca mette in evidenza come solo il 22,6% ha affermato di aver avuto una conversazione con i propri figli sulla sicurezza online. Tra quelli che monitorano i propri ragazzi, il 24% circa ha impostato le funzionalità di 'parental control' sul loro dispositivo mobile ma solo il 18,4% conosce la password dei telefonini e solo il 10,7% si è fatto dire dal proprio figlio la password d'accesso a e-mail e social network. Ma i dati non devono "creare allarmismi, nè mettere divieti", secondo il prof.

Pietro Lucisano dell'Università di Roma.

- E' normale che gli adolescenti cerchino spazi privati: un tempo non si diceva ai genitori di essere andati in motocicletta con un amico, oppure ad una manifestazione e

non era facile per i genitori conoscere cosa i figli effettivamente avessero fatto - osserva l'esperto aggiungendo come i sistemi di oggi, a partire dai telefonini, "immettono una quantità di controlli inimmaginabili" anni fa.

DALLA PRIMA PAGINA

Multa per il Direttore...

Filippo Berselli (Pdl), presidente della commissione Giustizia del Senato e relatore del provvedimento che sta facendo discutere Palazzo Madama dal 27 settembre scorso, ha depositato l'emendamento 'salva direttori'. Il meccanismo è semplice: nel caso in cui ci sia una condanna per diffamazione a mezzo stampa per l'attribuzione di un fatto specifico (la fattispecie più grave) il giornalista autore dell'articolo incriminato andrà in carcere fino a un anno. Mentre il direttore, in concorso di reato con il cronista, verrà punito con una multa che potrà oscillare dai 5 ai 50mila euro.

Nell'ipotesi in cui si tratti invece solo di 'omesso controllo', cioè senza dolo, ma 'a titolo di colpa', la multa cala: dai 2 ai 20mila euro. Infine la terza ipotesi, quella che più si adatta, come spiega Berselli, "all'ipotesi Sallusti": se l'autore dell'articolo diffamatorio resta ignoto o non è identificabile o è stato sospeso o radiato dall'Ordine dei giornalisti, al direttore si applicherà la pena dai 3 ai 30mila euro. Nel caso Sallusti, infatti, l'ex collaboratore dei Servizi Renato Farina, ora deputato Pdl ed ex cronista, si autodenunciò come autore del pezzo costato la condanna al direttore del 'Giornale'.

- Io sono assolutamente contrario all'ipotesi del carcere per i giornalisti - commenta Berselli - ma ormai l'ipotesi di condanna non si può più togliere dal ddl perchè l'Aula nella precedente seduta ha votato l'emendamento della Lega che diceva 'sì' al carcere per i cronisti pur riducendolo a un anno.

La legge ora in vigore, infatti, prevede la detenzione da 1 a 6 anni più la multa.

- Ma una volta che passa il principio - insiste Berselli - non si può più cambiare. Al massimo si può prevedere una 'deroga', che è quella che si propone ora per i direttori. E' l'ennesimo tentativo di mediazione, precisa Berselli, che chiede a Lega e Api di revocare la richiesta di voto segreto.

Nel centrosinistra il coro di proteste è unanime. - Ormai è un corpo morto - commenta il presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro - dobbiamo staccare la spina. Quello che sta uscendo fuori è un 'testo-Frankenstein'. E il Pd ci prova a tirare il freno a mano presentando in serata una questione sospensiva che verrà messa ai voti in Aula alle 10.

- A seconda di come andrà il voto - avverte Gasparri - verrà riconvocata un'altra Capigruppo per decidere il da farsi.

PRODUTTIVITÀ

Monti vuole chiudere ma manca il sí della Cgil

ROMA - Le parti sociali porteranno oggi a Palazzo Chigi l'accordo non unitario sulla produttività, su cui pesa il no della Cgil. Incontro "per concludere il negoziato", preannuncia il premier Mario Monti. Mentre i riflettori restano puntati sulla posizione della leader del sindacato di Corso Italia, Susanna Camusso, e sul tentativo in extremis di raggiungere una intesa che porti anche la sua firma. E' l'ultimo round di una partita complessa.

La Cgil, che considera il confronto "non esaurito", oggi sarà al tavolo con l'Esecutivo per ascoltare cosa dirà alle parti il Governo che ha convocato l'incontro, e per illustrare le ragioni del no ribadite con forza nei giorni scorsi dal segretario generale Susanna Camusso. La parola passa quindi al premier Mario Monti, e nel Governo in particolare ai ministri Corrado Passera e Elsa Fornero che negli ultimi due mesi hanno

spinto con forza per una intesa di alto profilo (vincolando a risultati "effettivi" di rilancio della produttività le risorse per sconti fiscali stanziati con la Legge di Stabilità); e che ora, di fronte alla posizione della Cgil, avranno la responsabilità di decidere se lasciare spazi ancora aperti al confronto o se considerare la trattativa conclusa con l'intesa firmata da Confindustria, Abi, Ania, Rete Imprese, Alleanza delle Cooperative, Cisl, Uil e Ugl.

- Uno degli appuntamenti - ha indicato il premier Mario Monti di ritorno dalla missione nei Paesi del Golfo e "concludere il negoziato che il governo ha promosso tra le parti sociali", e che comprende "molti aspetti della legislazione del lavoro ed elementi per la produttività".

Dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ancora un invito a "essere più coesi". Intanto il sottosegretario

all'Economia, Gianfranco Polillo, garantisce che i soldi per la detassazione del salario di produttività "ci sono". Dopo le ultime modifiche la legge di stabilità stanziava 950 milioni per il 2013, un miliardo per il 2014, 200 milioni per il 2015. Risorse per sconti fiscali che le parti sociali, come prevede l'intesa firmata, chiedono al governo di rendere strutturali.

- Speriamo di rendere permanente questa misura - dice Polillo -. E' un problema serio che stiamo cercando di affrontare e di risolvere.

E del no del sindacato di Susanna Camusso dice:

- Speriamo anche che la Cgil possa alla fine rivedere le proprie posizioni, che possa fare quel salto nella modernità che stenta a realizzare. Mi sembra che la Cgil abbia bisogno di un po' più di tempo, quindi non credo che domani possa arrivare alla firma dell'accordo.

RISPARMI

Draghi viaggia in seconda classe

ROMA - Rigore tedesco, creatività italiana e understatement inglese. Si può riassumere così l'immagine di Mario Draghi, presidente della Bce, che in completo grigio e cravatta rosa sta per salire sulla seconda classe di un treno alla stazione di Milano nella foto pubblicata dal settimanale 'Chi'. Ma per il numero uno della Bce, l'uomo che sta sottraendo tempo prezioso alla crisi devastante dei mercati per darlo ai governi allo scopo di salvare l'euro, non è una novità.

Le prime parole da governatore della Banca d'Italia Draghi le ha pronunciate infatti mentre era in fila tra gente comune a dicembre del 2005 per prendere un taxi a Largo Chigi a Roma. Annunciò il suo arrivo a Palazzo Koch per gennaio. Già alla guida di Bankitalia, per recarsi in quella che adesso è la sua residenza di lavoro a Francoforte, il giorno del suo debutto all'Eurotower ha utilizzato un normale volo di linea invece dell'aereo privato come era accaduto in passato. E con un volo di linea il futuro presidente della Bce sarebbe arrivato al Forex di Cagliari per il suo primo discorso ufficiale da governatore. Ancora: accanto all'allora ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa era stato visto lasciare Washington con un volo di linea della United al termine degli incontri autunnali del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale qualche anno fa. Ma non è una novità neanche la scelta del treno proprio dalla Stazione Centrale di Milano. Da governatore di Bankitalia, Mario Draghi, ha infatti scelto per esempio l'Intercity per ritornare da Brescia al capoluogo lombardo dopo avere partecipato al convegno in memoria dell'economista Riccardo Faini che si era tenuto nell'università bresciana

PRIMARIE

Vendola attacca sulle regole

ROMA - Lungaggini per registrarsi on line e orari 'da pensionati', come dice il vignettista Staino, per trovare gli uffici elettorali aperti sembrano non frenare la partecipazione alle primarie di centrosinistra: solo on line, si sono registrate finora 800mila persone. Se Pier Luigi Bersani ha fiducia nella pazienza degli elettori ("la gente non si scoraggia"), un po' meno ottimista è Nichi Vendola che, a 5 giorni dalle primarie, chiede di semplificare i passaggi; mentre Matteo Renzi, che per vincere punta al maggior numero di votanti, decide da oggi di tappare la bocca ammettendo che "a forza di dire che le regole sono una schifezza ho dato l'impressione che votare fosse complicato".

Nonostante gli appelli "ad un clima di serenità e serietà", l'ultimo ieri firmato dai rappresentanti dei 5 candidati, sale, soprattutto tra i supporters degli sfidanti, la tensione su regole e spese della campagna elettorale. A Bologna, ad esempio, Roberto Reggi, coordinatore della campagna di Renzi, è andato giù pesante accusando i bersaniani di aver pagato con i soldi del partito il Paladoc, dove Bersani venerdì terrà un comizio, aggiungendo che "noi sostenitori di Renzi usiamo le risorse del comitato elettorale". Deve intervenire il tesoriere del Pd Antonio Misiani per chiarire "a beneficio di tutti, che il Pd non sostiene con le proprie risorse alcun candidato". Non va meglio la querelle sulle regole del voto. Ieri è stato il leader di Sel a chiedere ai garanti di "semplificare al massimo le regole se il meccanismo appare eccessivamente farraginoso e può disincentivare la partecipazione". Una richiesta di intervento che non produrrà effetti perché l'ultima barriera è stata abbattuta due settimane fa dai garanti con la decisione che domenica al gazebo si potrà direttamente registrarsi e poi votare.

In realtà i numeri sembrano provare che comunque la gente domenica ci sarà per decidere chi sarà il candidato premier del centrosinistra. E fa discutere la denuncia di Maria Grazia Pugliese, esponente bersaniana del Pd fiorentino, a voler votare non sono solo elettori di centrosinistra.

- Agli uffici elettorali vedo tanti volti nuovi - scrive su Facebook scatenando un acceso dibattito - Ci si accorge subito perché hanno l'aria di chi entra per la prima volta in una casa del popolo e fanno molte domande sulla pubblicazione delle firme... Come io puzzo di 'comunista' questi puzzano di 'fascisti'!!!

Gli sfidanti, invece, si sforzano di mantenere il fair play tra loro. Bersani, esaltando la "meraviglia" della grande partecipazione, in realtà punta a dimostrare la forza del Pd, partito radicato e "di popolo" a dispetto dei nuovi partiti che nascono, come il movimento di Luca Cordero di Montezemolo. La contrarietà ad un Monti bis accomuna i tre principali candidati.

- Monti - dice Renzi - ha un'autorevolezza internazionale che nessuno di noi ha ma farebbe male a schierarsi con Montezemolo perché fa male stare in tutto ciò che è un partitino nuovo, ne abbiamo già abbastanza.

Dopo tante incertezze e mesi di 'stop and go' si è deciso la data: mercoledì 28 ottobre. Schifani: "La prossima settimana la riforma elettorale sarà votata dall'Aula del Senato"

L. Elettorale, lontana l'intesa Pd-Pdl Calderoli tenta la mediazione

ROMA - Dopo mesi di stop and go, rinvii, rilanci e trattative sulla legge elettorale arriva finalmente una data certa: mercoledì 28 ottobre il testo sarà in Aula al Senato.

- La prossima settimana - annuncia il presidente Renato Schifani - la riforma elettorale sarà votata dall'Aula del Senato, mi auguro con larghissimi numeri di convergenza. La speranza è l'ultima a morire.

Resta, infatti, molto difficile che, entro quella data i due maggiori partiti della 'strana maggioranza', Pdl e Pd arrivino a un'intesa sul provvedimento. Ed è dunque probabile che ad approdare in Aula sia un testo votato dall'asse della 'vecchia maggioranza' Pdl, Lega, Udc con l'appoggio di Mpa e Cosione Nazionale. Un'ipotesi che, qualora si verificasse, rap-

presenterebbe per il Pd un "colpo di mano inaccettabile". E che, tra l'altro, non metterebbe in sicurezza il testo dalle insidie dell'Aula, soprattutto di quella della Camera.

Tutto questo al netto dell'ennesimo tentativo di mediazione del senatore leghista Roberto Calderoli pronto a mettere sul piatto una nuova formulazione del suo 'lodo', il cosiddetto 'ascensore': il premio progressivo a chi arriva primo alle elezioni ma non supera la soglia necessaria a vincere il premio di maggioranza. La nuova proposta dovrebbe essere formalizzata in commissione oggi ma, allo stato, non sembra in grado di determinare la svolta che porti all'intesa.

Il nuovo rinvio tra l'altro, spiega qualcuno, è anche funzionale a 'scavallare' le primarie

del centrosinistra di domenica, prima delle quali è difficile che, anche qualora ci fosse da parte dei democrats una disponibilità che al momento sembra lontana non potrebbe comunque essere formalizzata in questi giorni.

Calderoli immagina un premio del 25% dei seggi conquistati alla prima lista o coalizione di liste qualora si attesti tra il 35 e il 45%. Per il Pd quel 25 deve diventare almeno un 30 ma Calderoli fa già sapere che è una cifra troppo alta. Per questo anche a sentire il presidente della commissione, Carlo Vizzini, sembra difficile che si arrivi a una sintesi.

- C'è ancora un ragionamento aperto - sottolinea - per arrivare a una maggioranza ampia anche se per quello che credo io c'è una disponibilità

a discutere sull'idea in sé ma sui numeri c'è una rigidità che non so se sia possibile superare.

Il Pd, tra l'altro, dopo una riunione al partito puntualizza, con la presidente dei senatori Anna Finocchiaro, che "per noi la frontiera è il lodo D'Alimonte". Dall'altro lato il Pdl è indisponibile a un accordo col Pd che non comprenda l'intero testo.

- Il Pd - dice Gaetano Quagliariello - ci deve dire che vota l'intera legge, sennò siamo come in un suk.

Il Pdl, tra l'altro, se la prende con l'indisponibilità del Pd ad accettare compromessi.

- Da mesi - attacca la portavoce vicaria del Pdl Anna Maria Bernini - cercano pretesti per far saltare il tavolo e conservare l'attuale legge.

DALLA PRIMA PAGINA

Scoppia il giallo dei soldi...

Per ricostruire il giallo, occorre partire da un dettaglio contenuto nell'ordinanza con cui il giudice ha disposto il carcere per Francesco Leone - il presunto capo della banda che ha sequestrato il ragioniere la notte tra il 15 e il 16 ottobre - e i suoi cinque complici. Un particolare che alimenta i sospetti e che gli investigatori dovranno accertare nei prossimi giorni: il 22 e il 25 ottobre, dunque una settimana dopo il sequestro e il rilascio di Spinelli, Alessio Maier - l'uomo che secondo le indagini è quello che ha acceso le cassette di sicurezza per nascondere i soldi e tiene i contatti con gli intermediari svizzeri con l'obiettivo di portare il denaro oltre confine - accede per la prima volta alla cassetta numero 195 e 196, aperte il primo settembre presso la filiale di Varese del Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate. Cosa va a fare? E' certo che nelle perquisizioni gli investigatori hanno trovato soltanto facsimili di banconote e dunque potrebbe essere stata proprio quella l'occasione per portare i soldi falsi, che erano contenuti in una busta di cellophane. Ma sapeva che erano falsi o no?. E da dove provengono queste banconote? Chi le ha date a Maier? La presenza di soldi falsi, inoltre, non torna con l'urgenza di accedere alle cassette mostrata dagli indagati nelle telefonate intercettate. Perché volerle aprire a tutti i costi e mettere a punto una strategia per portare il denaro in Svizzera, quando si sa che e' falso? E' un fatto, comunque, che di denaro Leone e Maier discutono ripetutamente e Leone ad un certo punto fa anche delle cifre: 8 milioni, "il carico grosso". Nell'ordinanza il gip sottolinea che l'indagine sulle cassette di sicurezza "è particolarmente rilevante" sia perché l'apertura "pare proprio collegata" al sequestro, sia

perché "gli stessi indagati paiono attribuire estrema importanza al contenuto delle cassette di sicurezza, tanto da volerle trasferire il contenuto in Svizzera per evitare qualsiasi 'ingerenza delle forze dell'ordine'".

In sostanza, prosegue il giudice, tutto l'interesse è concentrato sullo spostamento del denaro. Come ne siano entrati in possesso è però tutto ancora da dimostrare. In teoria, ma Ghedini e Spinelli negano, potrebbero averlo avuto nel lasso di tempo tra le 9 del 16 ottobre - quando vengono rilasciati Spinelli e la moglie - e le 16 del 17, quando Ghedini invia un fax alla procura di Milano: 31 ore in cui Spinelli va due volte ad Arcore da Berlusconi e in cui gli indagati non sono sotto controllo.

"Il pm ipotizza - scrive non a caso il Gip ritenendola una "ricostruzione possibile" - che parte del riscatto potrebbe essere stato pagato in un momento successivo al rilascio degli ostaggi ma non monitorato". Il trasferimento dei soldi resta un'ossessione tanto che il 13 novembre, una settimana prima dell'arresto, Maier viene contattato da un tale Casati, "verosimilmente il direttore della Raiffeisen Bank con sede in Svizzera", al quale riferisce di avere un cliente che vuole una cassetta di sicurezza 'garantita'. Maier ipotizza anche il piano per far uscire i soldi: coinvolgere un suo amico affidandogli "buste fasulle contenenti carta straccia" per vedere se viene controllato sia all'uscita della banca sia alla dogana. Se lo fermano, è il ragionamento, vuol dire che li stanno seguendo; in caso di via libera, invece, sarebbe proprio lui a passare la frontiera "con i veri pacchi". Nei prossimi giorni gli investigatori sentiranno Casati e gli altri intermediari svizzeri contattati da Maier.

Monti: "Evitato il disastro totale..."

Grazie ad un'azione di governo che sembra riuscita a scongiurare la temuta spirale viziosa austerità-recessione. Come dimostrerebbero i dati sul Pil, che nel terzo trimestre hanno evidenziato un calo inferiore alle previsioni. Lasciando quindi intravedere uno scenario di stabilizzazione dell'economia in vista di un'attesa e auspicata ripresa per il 2013. Monti parla dell'Italia, delle azioni condotte per farla tornare attrattiva agli occhi degli investitori di lungo periodo. Ma non dimentica l'Europa e porta anche nel Golfo un messaggio di rassicurazione.

- L'eurozona sta superando la sua crisi - dice, e aggiunge:

- Le finanze pubbliche italiane sono sane. Lo stesso si può dire per la zona euro nel suo insieme, a differenza di quanto si verifica nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Giappone. Negli ultimi 12 mesi - torna a dire - il mio governo ha compiuto una serie di passi: il pacchetto di riforme ha significativamente modernizzato la Pa, ha rafforzato la cornice legale, incrementato la competizione e reso il lavoro e l'economia più flessibile e dinamica.

E mentre riparte per Roma auspicando il raggiungimento di un accordo tra le parti sociali - nell'incontro in vista questa sera a Palazzo Chigi proprio su lavoro e produttività - torna a spiegare che l'Italia non ha chiesto aiuti all'Ue.

- Abbiamo deciso di non farlo per una serie di ragioni, ma soprattutto perché crediamo che ce la possiamo fare da soli - dice agli investitori arabi. Lanciando il suo messaggio, quello per cui è venuto in Kuwait-Oman-Qatar-Emirati:

- Prendeteci in considerazione. Non fermatevi al fatto che l'Italia, come altri paesi dell'eurozona, è stata al centro dell'attenzione negli ultimi anni delle notizie sulle turbolenze dell'area euro.

Un messaggio che sembra, al momento, essere passato. Da Kuwait City a Doha (dove il Prof ha portato a casa, tra l'altro, una importante Jv tra Fsi e il fondo qatarino QH per il 'Made in Italy'), passando per gli Emirati, la voglia di 'Italia' sembra esserci. Come dimostrano anche gli accordi, i protocolli, le intese ma soprattutto le promesse per il futuro di relazioni e cooperazione sempre più attiva, che Monti mette in valigia.

L'Agenzia di rating è passata dalle parole ai fatti e declassato l'economia francese. Immediata la reazione del ministro Pierre Moscovici: "Il rating di Parigi resta tra i migliori al mondo"

Francia, addio "Tripla A" la batosta di "Moody's"

NEW YORK - L'avvertimento era stato lanciato il mese scorso. Ieri Moody's è passata dalle parole ai fatti, togliendo alla Francia la prestigiosa 'tripla A' - quella dei Paesi più virtuosi - e degradando il Paese transalpino di uno scalino (da AAA ad AA1). Lo spettro della "bomba ad orologeria" europea, evocato giorni fa dall'Economist parlando di Parigi, si fa adesso più inquietante. Secondo gli esperti dell'agenzia internazionale di rating le riforme annunciate dal governo francese sono insufficienti, e per questo anche l'outlook - vale a dire le prospettive economiche finanziarie - resta negativo.

Moody's, nel motivare la sua decisione, punta il dito in particolare sulla graduale perdita di competitività dell'economia francese e sulla rigidità del mercato del lavoro e dei servizi. Si registra insomma un deterioramento delle condizioni economiche che mette a rischio le prospettive di bilancio. Prospettive che - si sottolinea - si fanno sempre più "incerte". Un'incertezza che per l'agenzia internazionale è acuita dal fatto che la Francia è oggi, rispetto a mesi fa, più vulnerabile rispetto a eventuali futuri nuovi shock che si potrebbero verificare nell'Eurozona.

Il rischio contagio in questa infinita crisi europea dei debiti so-



vran è dunque tutt'altro che superato, e ora colpisce il cuore del Vecchio Continente. Anche se da Parigi si cerca di sminuire la batosta ricevuta da Moody's. Per il ministro francese dell'Economia, Pierre Moscovici, la perdita della 'tripla A' indurrà il governo francese in carica "ad attuare rapidamente" le riforme.

La Francia non perde tempo nel reagire al downgrade di Moody's, annunciato in tarda serata, e già prima dell'apertura delle Borse europee offre la sua versione dei fatti, per "relativizzare" il severo giudizio emesso dall'agenzia. Il ministro dell'Economia, Pierre Moscovici, ha dichiarato immediatamente alla stampa che "il cambio di rating non rimette in causa né i fondamentali economici del Paese, né le riforme intraprese dal governo, né la qualità della firma sui mercati del credito.

Nell conferenza stampa convocata a Bercy di prima mattina, ha sottolineato come il rating di Parigi resti "tra i migliori al mondo e in Europa".

- Un gradino sotto alla Germania, e' vero - ha ammesso -, ma sette al di sopra dell'Italia e otto al di sopra della Spagna. Inoltre, ha proseguito il ministro, la Francia si finanzia in questa fase a tassi "molto bassi, a livello record", con un tasso medio annuo per il debito a medio e lungo termine "dell'1,87% nel 2012", contro il 2,8% del 2011 e il 2,53% del 2010. Cifre, insiste il titolare dell'Economia, che confermano il riconoscimento da parte degli investitori della "forza dell'economia francese", che è "solida" e ha "numerosi punti di forza" e risorse importanti da mobilitare. La perdita della 'tripla A', secondo Moscovici e il governo

transalpino, non è quindi colpa di una debolezza intrinseca del Paese, ma "punisce gli errori del passato".

- Sanziona prima di tutto la situazione che abbiamo ereditato, e che ha continuato a deteriorarsi negli ultimi dieci anni, con un'erosione della competitività e un peggioramento dello stato dei conti pubblici. Sento già le critiche di alcuni, che dimenticano la propria responsabilità nella situazione attuale, che è notevole - ha attaccato il ministro, accusando indirettamente l'opposizione di "strumentalizzare" il giudizio di Moody's per attaccare la nuova amministrazione e il suo "ambizioso piano di riforme". Un piano su cui, ha sottolineato a più riprese, c'è la ferma intenzione di continuare "a un ritmo sostenuto", mantenendo anche l'obiettivo di una crescita allo 0,8% nel 2013. Parole confermate qualche ora più tardi da una fonte dell'Eliseo, secondo cui la valutazione stilata dall'agenzia di rating "avvalora la strategia economica" del presidente Francois Hollande e dell'esecutivo socialista, e corrisponde alla diagnosi contenuta nel rapporto sulla competitività francese presentato qualche settimana fa dal commissario generale all'investimento Louis Gallois, da cui le citate riforme traggono ampia ispirazione.

T.d.F.

IL PUNTO

Israele congela l'ipotesi dell'invasione a Gaza

ROMA - Israele ha 'congelato' per il momento l'ipotesi di un'invasione di terra a Gaza dopo la riunione di ieri notte del gabinetto di crisi del governo Netanyahu che ha esaminato la proposta di tregua mediata dall'Egitto. A riferirlo è stato un alto funzionario israeliano citato da vari media. Le trattative quindi proseguono ma, ha avvertito ieri mattina il premier israeliano, se i razzi continueranno a piovere su Israele "saremo costretti a prendere provvedimenti più vasti, e non esiteremo a farlo".

Parole, quelle di Netanyahu, confermate più tardi anche dal suo numero due, il vice premier Moshe Yaalon, secondo cui "se gli attacchi terroristici persistono, dovremo espandere l'operazione". Il settimo giorno dell'operazione 'Colonna di nuvola' continua comunque a registrare raid sulla Striscia

Cardinal Bagnasco: "Colpite le persone più indifese"

GENOVA - "Il mondo dovrebbe scuotersi di fronte a questa situazione incancrenita che continua a mettere morte e insicurezza, soprattutto colpendo le persone più indifese, più deboli e i bambini in primo luogo": l'ha detto il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, che è intervenuto sul conflitto tra Israele e Palestina nella Striscia di Gaza a margine di una messa celebrata nella Caserma Vittorio Veneto sede del Comando Legione Carabinieri Liguria.

- Dovremmo veramente tutti essere scossi da questi fatti - ha detto il cardinale - e avere il coraggio e la forza di prendere delle soluzioni radicali, di petto. Non vuol dire di forza, ma di serietà e onestà intellettuale. Comprendo che le situazioni sono molto complicate, specialmente questa, e quindi richiedono una capacità di discernimento ed equilibri che non sono scontati - ha aggiunto il cardinale -. Ma credo che il buon senso della comunità internazionale, l'onestà interiore, la forza della diplomazia del mondo e delle diverse cancellerie, dovrebbe affrontare la situazione, tanto più a fronte di questi sconvolgimenti.



scia (almeno 4 i palestinesi uccisi) e razzi sparati sul sud di Israele. In particolare è stata bersagliata la città di Beer Sheva, nel Neghev: uno dei missili ha centrato un autobus, sfiorando la strage. I passeggeri erano infatti fuggiti dall'automezzo pochi istanti prima, al suono delle sirene di allarme.

Anche la città di Ashqelon è sotto attacco. Oltre un milione di persone nel sud di Israele restano in prossimità dei rifugi e in un raggio di 40 chilometri da Gaza tutte le scuole israeliane sono chiuse. Il clima quindi, nonostante gli sforzi per arrivare ad un cessate il fuoco, resta molto teso. Mohammed Deif, comandante militare di Hamas sopravvissuto ad attacchi mirati, ha ad esempio affermato che "il nemico pagherà caro". E il premier turco Recep Erdogan ha accusato Israele di "pulizia etnica" nella Striscia.

USA

Un Pulitzer postumo a uno dei più grandi 'scoop' della storia



NEW YORK - Un Pulitzer postumo per uno dei più grossi scoop del ventesimo secolo che al suo autore costò il posto e la carriera: un gruppo di giornalisti sta cercando di convincere il comitato che ogni anno attribuisce gli 'Oscar' della carta stampata (da qualche anno sono inclusi anche gli articoli online) di sanare l'ingiustizia che subì nel 1945 Edward Kennedy, il capo dell'ufficio dell'Ap a Parigi che per primo diede la notizia della resa dei tedeschi alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Un titolo col punto esclamativo (La guerra in Europa è finita!) stampato su quattro righe a otto colonne del New York Times: il 7 maggio 1945 Kennedy fu tra i 17 reporter ammessi a testimoniare la resa dei tedeschi al quartier generale di Dwight Eisenhower a Reims. La condizione era che i giornalisti tenessero il segreto per 36 ore. Kennedy venne però a sapere che le autorità tedesche avevano dato la notizia in una trasmissione radio ufficiale da Flensburg, e Flensburg era sotto il controllo alleato. L'inviato dell'Ap decise di fare lo stesso. Utilizzando un telefono militare il giornalista dettò il suo dispaccio all'ufficio di Londra, senza avvisare i capi dell'embargo imposto per permettere ai sovietici di Stalin di celebrare una cerimonia di resa 'in contemporanea' a Berlino. Lo scoop di Kennedy finì sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo, con gli altri reporter "furiosi" per essersi visti soffiare da sotto il naso la più grossa storia del momento mentre i militari rimasero terribilmente "imbarazzati" dall'incidente.

Andò male anche a Kennedy: il giornalista fu espulso dall'Europa e licenziato dall'Ap. Tornato in patria lavorò alla cronaca locale di giornale di provincia prima di morire nel 1968 a 58 anni in un incidente stradale.

Pulitzer postumi sono stati assegnati in passato a scrittori come Sylvia Plath e musicisti, da Duke Ellington a Thelonius Monk, mai a giornalisti. Per i colleghi di Kennedy il premio sarebbe un modo per riaffermare i principi del giornalismo americano e il Comitato che attribuisce i riconoscimenti si è detto aperto a esaminare il caso. Sessantasette anni dopo lo scoop fatale, l'Ap ha intanto fatto mea culpa.

- Quello fu un giorno terribile per l'agenzia - ha detto il presidente Tom Curley - e la cosa fu gestita nel peggiore possibile dei modi. Quando una guerra finisce non si può tenere segreta una notizia simile. Il mondo doveva sapere.

F1

Alonso: "Lotteremo fino alla fine. Può succedere di tutto"

NEW YORK - "Ci restano da fare settantuno giri, in cui si deciderà tutto: gli sforzi di mesi si concentreranno in pochissimo tempo. Può succedere qualunque cosa, l'importante è che noi facciamo tutto alla perfezione: poi soltanto la fortuna è fuori dal nostro controllo. Sappiamo che può essere sufficiente anche un piazzamento sul podio. Ho fiducia in me stesso così come la ho nella squadra: lotteremo fino alla fine". Fernando Alonso da New York, alla vigilia della partenza per il Brasile vede così l'ultimo tentativo di arrivare al mondiale.

- Siamo onesti con noi stessi e con i nostri tifosi: sappiamo di non essere super competitivi ma se siamo ancora in lizza è grazie alla squadra, che è la migliore di tutte - ha detto il ferrarista -. Avremo qualche piccolo aggiornamento ma anche gli altri faranno lo stesso quindi non cambierà molto la situazione. Magari potrà far la differenza trovare un assetto migliore o l'adattabilità della vettura alle caratteristiche del circuito.

- Una vittoria sarebbe una vendetta per Abu Dhabi 2010?

- No, credo che sarebbe soltanto una gioia, per noi come per il 99% delle persone: magari non sarebbe altrettanto soltanto per la Red Bull. La Ferrari è qualcosa di speciale, dove tutti danno il 100% e anche di più perché si sentono parte di questa famiglia; non soltanto in Formula 1 ma anche nella parte industriale perché quando vedono passare una Ferrari per strada sanno che un pezzo di quella macchina, anche piccolissimo, è stato fatto da loro.

Fernando Alonso, con Eugene Kaspersky, ha parlato in una tavola rotonda - svoltasi presso la sede della New York Academy of Sciences al numero 7 del World Trade Center - con i rappresentanti dei media arrivati nella Grande Mela per il lancio della campagna promozionale "Safeguarding Me", realizzata da Kaspersky Lab con il supporto del pilota della Scuderia Ferrari.

- La tecnologia rappresenta un grande aiuto per comunicare con i nostri tifosi e per rimanere in contatto con loro, sia nei momenti belli che in quelli brutti - ha detto Alonso - E' anche un mezzo per l'intrattenimento: mi capita spesso di essere in aeroporto o a un bar ad aspettare e allora avere la possibilità di chattare con gli amici o di scattare qualche fotografia mi diverte. Siamo ormai sempre connessi e, quindi, dobbiamo anche essere sempre protetti in questa vita digitale perché in quel momento siamo aperti verso il mondo intero.

- C'è troppa tecnologia?

- No, non ce n'è mai abbastanza. Lo dico non soltanto come pilota di Formula 1 ma penso che sia una cosa valida per tutti. Certo, tornando al nostro sport, è difficile dire se adesso il bilanciamento fra le varie aree sia quello ideale. Ad esempio, credo che ci sia troppa aerodinamica, che non ha nessuna ricaduta sulla produzione delle vetture stradali ma per quanto riguarda la sicurezza, l'elettronica e il motore, tanto per citare alcuni aspetti, credo che sia molto importante quello che si sta facendo

CAGLIARI-ROMA

La Figc respinge il ricorso resta il 3-0

ROMA - Dopo due mesi dalla data in cui si sarebbe dovuta giocare, cala il sipario su Cagliari-Roma. A scrivere la parola fine sulla partita mai disputata allo stadio Is Arenas, e a lasciare immutata la classifica, è stata la Corte di giustizia della Federcalcio che ha respinto il ricorso del club sardo contro lo 0-3 a tavolino deciso dal giudice sportivo dopo il rinvio del match del 23 settembre scorso. Rinvio decretato dal Questore di Cagliari dopo che il presidente Cellino, contravvenendo alla decisione di far disputare la gara a porte chiuse per l'inagibilità degli spalti dell'impianto di Quartu Sant'Elena, aveva invitato ugualmente i suoi abbonati allo stadio. La decisione della Corte è arrivata dopo che la stessa, lo scorso 25 ottobre, aveva sospeso il giudizio dando mandato alla Procura federale di effettuare un apposito supplemento istruttorio riguardo alla svolgersi dei fatti.

- L'attività istruttorio della Procura ha chiarito i motivi che hanno portato al rinvio della gara - ha spiegato l'ad della Roma, Claudio Fenucci - Noi eravamo a Cagliari per giocare una partita che non si è disputata, e le motivazioni le conoscono tutti.

A impedire il fischio d'inizio, come spiegato dal giudice sportivo, è stata quindi "la provocatoria iniziativa" di Cellino, "causa diretta ed esclusiva dell'impedimento alla regolare effettuazione della gara". E a nulla sono valsi i tentativi del patron del Cagliari di evitare il ko a tavolino.

La Juventus ha battuto 3-0 il campione d'Europa, con una grande partita. Al Chelsea, senza centravanti, non resta a guardare a bocca aperta

Grande Signora spazza via il Chelsea

TORINO - Ad un passo dagli ottavi. La Juventus è riuscita nella sua impresa. Dopo l'Italia prendiamoci l'Europa. Così diceva lo striscione preparata dispiegato dalla Curva Sud dello Juventus Stadium, a metà tra la dichiarazione d'intenti e la supplica. Detto, fatto. La Juventus ha battuto 3-0 il Chelsea campione d'Europa, con una grande partita. E' prematuro parlare di passaggio di testimone, ma la squadra questa serata ha dato risposte confortanti. Sotto le sembianze dei gol di Quagliarella e Vidal, dello strapotere agonistico di Chiellini e della prova di forza esibita contro un Chelsea disperato, che sapeva di giocarsi tutto e ci ha messo l'anima, e poi la tecnica dei suoi talentuosi trequartisti.

Fin dalle prime battute si è visto il desiderio dei bianconeri di fare partita. Ed infatti, la Juve parte a mille all'ora. Tanto per mettere subito le cose in chiaro. Vuole e deve vincere. Ed è pronta a farlo. Lichtsteiner dopo 3' colpisce un palo: cross morbido di Vucinic, lo svizzero tocca in anticipo, Cech para aiutandosi con una carambola fortunata. Al Chelsea, senza centravanti, non resta a guardare a bocca aperta. Tutt'altro. Oscar, che ha talento in dosi non da saliera ma da silos, e contro la Juve fa sempre il fenomeno, salta in dribbling tutta la difesa bianconera e mette in porta Hazard: favolosa parata di Buffon.

Al 25' lo Juventus Stadium, gremito, esplose in un boato. No, non ha segnato la Juve. Infatti è rivolto al tabellone luminoso che comunica l'1-0 del Nordsjaelland sullo Shakhtar. Ma gli ucraini pareggeranno poco dopo, stemperando gli entusiasmi. La Juve deve fare da sé, non può sperare in improbabili regali altrui. La Juve segna al 38', dopo che il ritmo era calato un po'. Tiro da fuori area di Pirlo, Quagliarella tocca di interno sinistro, cambiando la traiettoria. Cech sembra inchiodato a terra come un nano da giardino.

Champions, ora basta un pari

ROMA - Con il successo in casa del Nordsjlland lo Shakhtar Donetsk ha già aritmeticamente conquistato la qualificazione agli ottavi di finale della Champions League 2012/13. La classifica attuale del gruppo E vede infatti al comando solitario il club di Lucescu con 10 punti, seguito dalla Juventus a 9, quindi Chelsea a 7 e Nordsjlland ad 1 (già eliminato).

L'ultima giornata vedrà di fronte Shakhtar e Juventus in Ucraina ed il Chelsea impegnato in casa contro i danesi. Se la Juventus si imponesse in Ucraina (salendo a 12 punti), lo Shakhtar potrebbe essere raggiunto a quota 10 punti dal Chelsea, ma sarebbe comunque qualificato in virtù degli scontri diretti, conclusi entrambi con il successo della squadra che ha giocato in casa: Shakhtar-Chelsea 2-1, Chelsea-Shakhtar 3-2. In questo caso i punti negli scontri diretti sarebbero gli stessi (3 a testa), ma ci sarebbe parità anche per il secondo criterio discriminante cioè la differenza reti negli scontri diretti (4 gol per parte). A quel punto a decidere la posizione varrebbe la terza discriminante, cioè il numero di gol segnati in trasferta negli scontri diretti, per cui a prevalere sarebbero gli ucraini in virtù dei 2 gol segnati a Londra, contro il solo realizzato dagli inglesi a Donetsk.

La Juventus, quindi, affronterà nel turno finale una squadra già qualificata: ai bianconeri, per accedere agli ottavi di finale, sarà comunque sufficiente ottenere un pareggio. La Juventus, infatti, salirebbe a 10 punti e potrebbe al massimo essere raggiunta dal Chelsea al secondo posto (lo Shakhtar con un pareggio contro i bianconeri sarebbe primo con 11 punti): a quel punto i bianconeri avrebbero il vantaggio degli scontri diretti con gli inglesi: pareggio per 2-2 a Londra e vittoria a Torino per 3-0. Addirittura la Juventus potrebbe qualificarsi anche perdendo in Ucraina, ovviamente solo se il Chelsea non sconfiggerà i danesi.

La Juve segna al 38', dopo che il ritmo era calato un po'. Tiro da fuori area di Pirlo, Quagliarella tocca di interno sinistro, cambiando la traiettoria. Cech sembra inchiodato a terra come un nano da giardino.

probabili regali altrui.

La Juve segna al 38', dopo che il ritmo era calato un po'. Tiro da fuori area di Pirlo, Quagliarella tocca di interno sinistro, cambiando la traiettoria. Cech sembra inchiodato a terra come un nano da giardino.

Gol. L'1-0. Sembra di rivedere, stavolta col lieto fine bianconero, l'occasione di sabato sera con la Lazio, sventata allora da Marchetti su tiro di Vidal deviato appunto da Quagliarella. Palla al centro, e la Juve sfiora il 2-0 con Lichtsteiner (salva Cole sulla linea di porta), e il Chelsea l'1-1 con Mata (che sbaglia il controllo solo davanti a Buffon, ancora molto reattivo). Juve avanti alla fine di un primo tempo intenso e divertente. La Juve ha spinto come un camion, il Chelsea riparte con l'agilità di una vettura da Nascar: i suoi talentini, davanti, si trovano che è un piacere, anche se non sono cinici sottoporta, anche perché devono fare i conti con un Chiellini col dono dell'ubiquità.

Vucinic reclama il rigore per una veniale trattenuta di Ivanovic, l'arbitro turco lo ignora. Vidal, lui no, non sbaglia. Asamoah fa l'apricatole della difesa londinese e lo trova da sinistra, a porta spalancata il cileno trova il pertugio giusto, complice una deviazione decisiva di Ramires, che mette fuori causa Cech. 2-0. Lo Juventus Stadium è ubriaco di gioia. Hanno segnato i migliori marcatori stagionali, entrambi a nove centri. Che tra l'altro avevano già segnato a Stamford Bridge. E la Juve, che non soffre mai, manda in gol anche il nuovo entrato Giovinco nel recupero, bravo ad anticipare l'uscita fuori area di Cech col tocco di esterno destro. I bianconeri vedono gli ottavi: basterà non fare autogol in Ucraina

CALCIO

Beckham dice addio al Galaxy, ora dubbi sul futuro

NEW YORK - Non è ancora chiaro se si tratta dell'addio al calcio giocato. Per adesso, di sicuro, è solamente un addio al Los Angeles Galaxy, dove ha giocato negli ultimi sei anni portando il soccer - come lo chiamano in America - a livelli di popolarità mai conosciuti. A dare l'annuncio è stato lo stesso David Beckham: a 37 anni ha deciso che la finale della Mls Cup con la Houston Dynamo, in programma il primo dicembre, sarà la sua ultima partita con la squadra che ha trascinato a ben tre trionfi nella Major League Soccer. Un annuncio dato sul sito del club californiano, con una dichiarazione dalla quale poco trapela sul suo futuro, se non una generica volontà di proseguire il suo impegno nel calcio Usa.

"Ho passato un periodo incredibile al Los Angeles Galaxy", afferma l'ex capitano della

nazionale inglese che poi, parlando dell'ultimo match che lo attende a dicembre, aggiunge: "Ho voluto provare un'ultima sfida prima della fine della mia carriera da giocatore".

Le sue parole sembrano proprio quelle di un addio al rettangolo di gioco, anche se sui media americani si parla delle molte offerte che il campione britannico ha continuato a ricevere nelle ultime settimane e che starebbe ancora vagliando. Come quelle di andare a giocare in Australia, dove quest'anno è approdato Alessandro Del Piero. La verità sul suo futuro forse si saprà nella conferenza stampa che Beckham terrà nelle prossime ore.

Beckham aveva prolungato per due anni il suo contratto con il Los Angeles Galaxy nel gennaio scorso, alla scadenza dell'accordo

quinquennale da 32,5 milioni di dollari firmato nel 2007.

"Per noi è stato un onore e un privilegio averlo tra noi", affermano i vertici del club, sottolineando come "David non solo ha portato il nostro franchising su un altro livello, ma ha portato il nostro sport a un altro livello". Del resto sono i numeri a dire quanto sia cresciuto il calcio in America negli ultimi anni. Da quando Beckham è arrivato negli States, nel 2007, ben sette squadre sono approdate nella Major League Soccer (Montreal, Portland, Vancouver, Philadelphia, Seattle, San José e Toronto). E sono ormai 15 squadre su 19 quelle che giocano in uno stadio di calcio vero, e non prestato da altri sport: cinque anni fa erano solo 5. L'affluenza negli stadi è poi arrivata a livelli senza precedenti, su una media di quasi 19.000 spettatori a partita.

L'agenda sportiva

Mercoledì 21

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Champions League

Giovedì 22

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Europa League

Venerdì 23

-Calcio, anticipo Serie B giornata 16^a
-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 24

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, anticipi Serie A giornata 14^a
-Calcio, Serie B giornata 16^a

Domenica 25

-Baseball, giornata della Lvpb
-F1, Gp Brasile
-Calcio, Serie A giornata 14^a

Martedì 20

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, posticipo Serie B giornata 16^a



Il nostro quotidiano

Salute



11 | mercoledì 21 novembre 2012

La gripe al igual que otros padecimientos como la hepatitis B, la lechina, la neumonía, la meningitis y el tétano, pueden ser prevenidos a través de la vacunación

La vacunación es prevención segura

CARACAS- Según la Organización Mundial de la Salud una de las afecciones que más aqueja a los individuos y ocasiona ausencias considerables en el trabajo y la escuela es la gripe. Es una enfermedad del aparato respiratorio alto (nariz, senos paranasales, y garganta), que se propaga fácilmente y puede ser causada por una variedad del virus de la influenza. La gripe al igual que otros padecimientos como la hepatitis B, la lechina, la neumonía, la meningitis y el tétano, pueden ser prevenidos a través de la vacunación.

La inmunización constituye una de las medidas sanitarias que mayor beneficio produce a la humanidad. Esta herramienta de protección durante la infancia (los bebés ya poseen un sistema de protección innata que se refuerza gracias a la lactancia materna) es considerada imprescindible en el control de salud, no obstante, en la etapa de la adolescencia y adultez suele olvidarse la importancia de aplicarse dichos medicamentos biológicos que ayudan a fortalecer la generación de anticuerpos.

El efecto de "blindaje" que proveen los antígenos (sustancia de la cual están compuestas las vacunas) puede durar toda la vida, siempre y cuando, la persona se preocupe por retomar y atender el esquema de vacunación de acuerdo a su profesión y estilo de vida. Los niños son los pacientes que mejor están supervisados a la hora de vacunarse, pero cuando el pediatra ha culminado con la jornada de inmunización, el adolescente que luego se convertirá en adulto, suele carecer de un estricto seguimiento para la colocación de sus vacunas, por consiguiente,



es necesario motivar a estos estratos de la población a hacer las revacunaciones", así lo aseguró la Dra. Elena Sotillo, Directora Farmacéutica de Locatel. Muchas de las vacunas tienen caducidad debido a que la inmunidad que estas generan puede adquirirse de dos maneras. De una forma natural por consecuencia de la propia enfermedad o con la ayuda de la vacuna. "Si alguien de pequeño tuvo lechina, no la presentará por el resto de tu vida, pero si se coloca la vacuna, es probable, que deba realizarse la revacunación dentro de diez años. Recordemos que estos medicamentos se fabrican con los mismos gérmenes o bacterias (o parte de ellos) que causan la enfermedad y estos van evolucionando haciéndose más resistentes a los tratamientos", explicó la Dra. Sotillo.

Existen muchos mitos y realidades en cuanto a la utilidad de las vacunas y a sus efectos secundarios. Hay quienes

por experiencias negativas o desinformación desconocen su inocuidad. Si bien es cierto, que en algunas ocasiones producen reacciones alérgicas tales como enrojecimiento leve y dolor en el lugar de la inyección, fiebre o dolores musculares, su principio, es indiscutible: prevenir enfermedades que pueden causar la muerte, incapacidades o daños severos en algunos órganos del cuerpo, enfatizó la experta.

"Generalmente dichos medicamentos se suministran intramuscularmente por medio de inyecciones (incluso hay vacunas que evitan a la vez diversas afecciones como el tétano, la tos ferina y la difteria), es por ello, que todos, sin excepción, debemos estar atentos y cumplir con los programas de inmunización, recuerde llevar un registro de las inyecciones que se ha aplicado, para garantizar que el proceso se cumpla eficazmente", concluyó la Dra. Elena Sotillo.

PREVENCIÓN

El 15 % de los fumadores desarrolla la enfermedad EPOC

Caracas- El pasado 16 de noviembre se celebró el Día Mundial de la EPOC (Enfermedad Pulmonar Obstructiva Crónica), organizada por la Global Initiative for Chronic Obstructive Lung Disease (GOLD), la cual intenta redoblar los esfuerzos de prevención y tratamiento de esta enfermedad que afecta, según la OMS, a 210 millones de personas a nivel mundial, y que se estima se convertirá en la tercera causa de muerte para el 2020.

Se estima que el 75% de los europeos con EPOC no son diagnosticados, y que el 98% de los Latinoamericanos que padecen la enfermedad lo desconocen. Como patología se manifiesta normalmente después de los 40 años y los síntomas son con frecuencia atribuidos, en primer término, al envejecimiento; por lo tanto, los pacientes no se quejan has-

ta que los síntomas son severos, siendo los principales la falta de aire, tos, sibilancias, disnea, expectoración abundante y purulenta. Las personas con mayor exposición a sufrir EPOC, son aquellas que:

Fuman cigarrillos. Se estima que el 15% de los fumadores desarrollará la enfermedad, y pese a que los estudios reportan un predominio más alto de EPOC en hombres, se sabe que fumando una cantidad equivalente, las mujeres tienen mayor riesgo de desarrollar EPOC. Están expuestos a la contaminación que resulta del uso de estufas y calentadores de carbón y madera.

Presentan un desorden genético asociado a la deficiencia de alfa1-antitripsina (enzima que previene normalmente la pérdida de las fibras elásticas de los pulmones).

Están en contacto con una variedad de polvos en el aire y otros como la contaminación atmosférica. No obstante, ambos factores tendrían un rol más importante en la exacerbación de los síntomas.

Para los especialistas, el desafío es lograr detener el nocivo hábito de fumar, y detectar a los afectados en etapas tempranas, a través de exámenes como la espirometría (medición ambulatoria), que revela la presencia de la enfermedad aún en ausencia de síntomas. Solamente dejando de fumar (y en algunos casos avanzados de EPOC también la terapia con oxígeno), se ha demostrado reducir la mortalidad. Dejar de fumar puede retardar el índice de declinación de la función pulmonar, pero su pérdida no se recupera jamás. Es por esta razón que la detección temprana de la EPOC es vital.

LANZAMIENTOS

Nueva línea de afeitado para hombres

"El nuevo sistema Eucerin® Men Silver Shave concentra la investigación médica más actualizada y los últimos avances tecnológicos para el cuidado de la piel del hombre. Es una línea especializada, indicada para pieles sensibles y problemáticas, con doble acción balsámica y anti-inflamatoria que calma inmediatamente las irritaciones de la piel y previene posibles infecciones", explica Ysabel González, gerente de producto de Eucerin® en Venezuela.



Con el afeitado se remueven las células de la capa superior de la piel, lo que facilita el ingreso de bacterias, produciéndose erupciones, enrojecimiento e irritaciones, "la acción anti-inflamatoria y anti-bacterial de Eucerin® Men Silver Shave permite un afeitado profundo, cómodo, suave y una piel revitalizada y saludable", agrega González.

La línea Eucerin® Men Silver Shave se compone de 3 de productos: gel, espuma y bálsamo after shave.

Tratamiento nocturno anti-arrugas

Laboratorios Vichy, lanza al mercado venezolano Liftactiv Retinol HA Noche, tratamiento reparador total anti-arrugas de acción inmediata, el cual ofrece una acción de relleno intenso y estabilizada para combatir los signos del paso del tiempo.

Liftactiv Retinol HA Noche contiene principios activos de última tecnología: Ácido Hialurónico tres (3) veces más concentrado, Retinol+A y Ácido Glicirritínico, los cuales generan una acción de relleno intensa y estabilizada desde la primera mañana. Su acción nocturna lo convierte en un tratamiento eficaz, ya que es en la noche cuando la piel está en su estado de máxima asimilación.



Nueva línea Delicissima Chocolate

Ésika sigue complaciendo a las venezolanas con su amplio repertorio de perfumes y productos de cuidado corporal. Recientemente ha lanzado al mercado la línea Delicissima, inspirada en los aromas de la pastelería fina para consentir la piel y deleitar los sentidos, a través de una colonia, jabón líquido exfoliante y loción perfumada, con un irresistible aroma a chocolate que hará agua la boca, además de proveer una piel suave y sedosa.

Gisa Colasante, Jefe de Marcas de Belcorp Venezuela, comenta que "Ésika busca consentir a sus consumidoras con más de 60 fragancias y 200 productos de cuidado personal. Tan sólo en América Latina, la empresa vende más de 60 perfumes por minuto y una colonia de baño cada cinco minutos, ofreciendo sensaciones inigualables de disfrute en el público femenino".





MODA



12 | miércoles 21 noviembre 2012

La marca de trajes de baño OndadeMar nos presenta su nueva colección de color y misterio, inspirada en el Medio Oriente y el Norte de África

Colección Nomad Cruise 2013

CARACAS- La prestigiosa marca colombiana de trajes de baño OndadeMar, presentó el pasado miércoles 14 de noviembre su nueva colección que lleva por nombre Nomad Cruise 2013.

Dicha colección se inspira en historias contadas a la luz de las velas que nos hacen soñar con un lejano Oriente lleno de noches oscuras y estrelladas, de olores intensos y esplendidos colores, donde hay tierras sin nombre y paisajes extraños con ecos de misteriosas lenguas. Inician este recorrido por los relatos de las mil y una noches, que se desarrollan en el Medio Oriente. Esto se traduce en hermosos y sofisticados estampados, llenos de color y texturas. Así, presentan nuevas formas de disfrutar de los cuentos del viejo mundo, con diseños exclusivos impregnados de notas florales, tribales y de animales que representan la travesía de un soñador a través de Arabia, Persia, India, Turquía, Egipto y Mesopotamia. Con matices sólidos que incluyen tonalidades neutras, colores saturados y empapados de acentos que simulan joyas, y que hacen presencia en los



productos de lujo de OndadeMar.

Esta colección incluye bordados de la India, nuevas siluetas y hermosos vestidos de seda que pueden trasladar a la mujer de OndadeMar de la playa a la noche. Y sus trajes de baño estampados con líneas elegantes, con recortes sutiles muy chic y delicados toques de pedrería y macramé. También tiene modelos clási-

cos blancos y unicolores, y su línea para cabellos y niños.

La línea de niñas viene con los mismos estampados de Nomad para que ella y su mamá puedan estar combinadas, y por primera vez esta línea estará en todas las tiendas a nivel nacional.

Dentro de la colección se encuentra la línea Vintage que es más juvenil. Se caracteriza por utilizar

muchos retazos de tela y por mezclar telas estampadas, alejándose un poco de la inspiración inicial de Nomad.

De igual forma, la colección Nomad Cruise 2013 no estaría completa sin sus accesorios como calzados, carteras y sombreros que complementan el look playero. Acompañado de sandalias, carteras tipo sobres hechas de paja, bolsos y sombreros.

GARNIER

Presenta dos líneas para el cabello: Fructis y Nutrisse

CARACAS- La marca Garnier ofrece a la mujer venezolana para estas navidades productos elaborados con tecnología de punta, a través de sus dos líneas para el cabello: Fructis, para tratamiento, y Nutrisse, para coloración, ambas elaboradas con ingredientes naturales y de la más alta calidad



Nutrisse: Aceites naturales para un color intenso: Con una gama de más de 30 tonos intensos entre rubios, castaños, negros y rojos, Garnier Nutrisse, brinda hasta el doble de cuidado que otros tintes del mercado, ya que ofrece la única crema nutricional que da color y nutre el cabello al mismo tiempo, con una perfecta cobertura de canas.

En tanto, que la línea de cuidado y tratamiento para el cabello Fructis es elaborada con fórmulas basadas en concentrados activos de frutas, que actúan en la fibra capilar: corteza, cutícula, superficie y raíz, fortificando el cabello, proporcionándole la vitalidad y salud que necesita.

Fructis cuenta con dos líneas especialmente creadas para satisfacer los requerimientos de las venezolanas: **LISO ABSOLUTO ALACIADO:** Nueva Línea creada exclusivamente para aplacar el cabello rebelde, logrando un liso suave y manejable, con un efecto anti-frizz duradero.

OIL REPAIR: Línea creada especialmente para el cabello dañado, que une las propiedades de 3 aceites naturales: aguacate, karité y oliva, una selección única que nutre y repara intensa y profundamente, dando como resultado un cabello 3 veces más fuerte, brillante y sedoso.



PERFUMES FACTORY

Nuevas fragancias que "Te ponen de Moda"

CARACAS- Con la intención de seguir renovando su carta de perfumes, la empresa Perfumes Factory, ha desarrollado diez nuevas fragancias que el público podrá disfrutar a partir de ahora, las cuales ya que están disponibles en las tiendas ubicadas en todo el país, en versiones tanto para damas como para caballeros.

Damaris Iglesias, Gerente de Marca de la compañía, explica que "este lanzamiento busca ampliar la oferta de perfumes para nuestros consumidores, brindándoles una mayor variedad en el portafolio de fragancias a elegir, siem-



pre pensando en complacer sus preferencias de última moda con los mejores precios."

Los esfuerzos del lanzamiento estarán enfocados

en el punto de venta, sin dejar a un lado la promoción a través de la página web <http://www.perfumes-factory.com>.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
 Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
 COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
 15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
 Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
 Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
 Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
 Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
 Móvil: 0414 2552550

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
 BREMA Ice Makers
 Five-O-Matic
 Conelias
 Scotsman
 Anifowoc
 H

Mister Frío
 Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 Bs. 70
 Bs. 20
 GUIA ALGEBRA DIDACTICA
 DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* Neuro - Oftalmólogo
 * Oftalmología General
 * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it